

la Lettura

Nove volte mille. Tante sono le radio libere nate in Italia tra il secondo dopoguerra e oggi. Tutte censirle e di molte tratteggiarne il carattere — storico, geografico, editoriale o aneddótico — è la coraggiosa impresa che l'ebook *Alza la tua radio per favor...* Storia delle radio libere italiane di ieri e di oggi racchiude in 2.100 pagine.

Più simile a un atlante che a un catalogo, il libro comincia raccontando come la fantasia di rompere il monopolio pubblico, nato centouno anni fa, si sia tradotta in realtà molto prima degli anni Settanta, e finisce contando a oggi circa 9 mila stazioni tra quelle ancora attive e quelle che non lo sono più. Alla fine dei conti siamo secondi solo al Messico per numero di emittenti. Partendo dall'inizio si legge di quando, nella tarda estate del 1945, al prefetto di Ferrara venne in mente di

Il libro di Massimo Emanuelli mappa un fenomeno Sono state 9 mila in Italia le radio libere, ma libere veramente

di FEDERICA MANZITTI

trasmettere la diretta del processo ai criminali fascisti locali che alla Rai non interessava e chiede al radioamatore Franco Moretti d'assemblare un impianto: «I microfoni vennero ricavati dai fanali Radium da bicicletta prodotti a Ferrara, la capsula microfonica dagli auricolari degli americani, la trasmittente allestita con materiale bellico tedesco recuperato in riva al Po», scrive l'autore Massimo Emanuelli (1965), storico e giornalista radiofonico.

Nel 1946 la storia registra un

giovane Sergio Zavoli radio-pirata a Rimini molto prima di presiedere il servizio pubblico, nel 1950 da Praga trasmette in italiano Radio Oggi in Italia con taglio antigovernativo e più avanti, nella primavera del 1970, c'è Danilo Dolci che barricatosi a Palazzo Scalia accende Radio Partinico per 26 eroiche ore di messa in onda. Un'altra ventina di esperimenti finiscono con una visita dell'autorità giudiziaria e relativi sigilli. Solo nel dicembre 1974 nasce quella che, secondo l'autore, è la prima vera

emittente libera italiana: Radio Parma, attiva ancora oggi. Poco dopo, nel 1976, la sentenza della Corte Costituzionale liberalizza le trasmissioni in ambito locale aprendo la stagione del Far West delle frequenze tra spontaneismo giovanile, commercianti di paese, concorrenza spietata, ricorsi in Pretura e sabotaggi reciproci.

È un'epoca che cinema e letteratura hanno evocato in generale, ma solo questo libro racconta puntualmente, frequenza dopo frequenza, scoprendo

i



MASSIMO EMANUELLI
Alza la tua radio per favor...
Storia
delle radio libere italiane
di ieri e di oggi
Prefazione
di Giorgio Simonelli,
postfazione
di Roberto Poletti
GAMMARÒ
Ebook, pagine 2.100, € 15

spesso quanto nelle realtà di piccole dimensioni, in provincia e con pochi denari, si trovano i più disinibiti esempi d'invenzione radiofonica. Alcuni sono sopravvissuti e si possono ascoltare oggi in diretta.

Nel libro altri capitoli sono dedicati alle stazioni nate negli anni Ottanta insieme ai primi tentativi di *syndication*, altri alle conseguenze della legge Mammi (1990) quando il vecchio (dis)ordine si ridefinisce irrevocabilmente come mercato, al nuovo millennio con i network e le innovazioni tecnologiche, e infine alle stazioni politiche e religiose.

Una rosa d'interviste a personalità come Claudio Cecchetto, Piero Chiambretti, Platinette, Silvia Annichiarico o Tiberio Timperi, completa l'atlante disegnando, insieme a migliaia di voci meno note, una specialità italiana: la radio libera.